

Lo scandalo denunciato dai giornali messicani

Crociani avrebbe comprato il «no» all'estradizione

Un autorevole quotidiano afferma che il caso « starebbe per coinvolgere grosse personalità del governo e della magistratura del Messico »

ROMA — Paese che vive corruzione che trovi. Il nome di Camillo Crociani è legato ad un nuovo scandalo...

Dall'ambasciata italiana, invece, arriva subito una versione diversa. I funzionari diplomatici obiettano che la documentazione richiesta era stata invece presentata al ministero degli esteri messicano...

Il « caso Crociani » in questi giorni è tornato sui giornali messicani, che riprendono la vicenda avanzando pesanti sospetti di corruzione. Un quotidiano, l'Excelsior...

mesi), assieme all'ex ministro della Difesa Tanassi e ai fratelli Lefebvre, l'Excelsior sottolinea che lo studio degli avvocati che difendono Crociani in Messico appartiene ad un importante funzionario del governo federale messicano...



Nella foto: Camillo Crociani

I risultati di una perquisizione in quello di Palmi

Anche nel carcere i brigatisti cercano alleanze con la mafia

Sequestrato un documento significativo - Il killer della strage di Razzà: « Sono un politico anche io » - Interrogazione del PCI

PALMI (Reggio Calabria) — Metteno insieme 38 detenuti considerati i più pericolosi esponenti del terrorismo degli ultimi anni, rinchiusi nello stesso carcere anche 46 detenuti « comuni » tra i quali molti boss e killers della nuova mafia calabrese...

di maggiori possibilità di incontro fra di loro, sedie e tavole per i riunioni di almeno otto persone. La detenzione viene infatti utilizzata per discussioni continue tra loro ma, in base alle attuali disposizioni, possono incontrarsi solo a gruppi di tre per volta...

mane fa infatti fu trasferito in tutta fretta dal supercarcere di Palmi al manicomio di Locri il detenuto « comune » Domenico D'Agostino, esponente della 'ndrangheta e protagonista della strage di Razzà del primo aprile del '77 in cui morirono due carabinieri e due mafiosi.

Gianfranco Manfredi

A Palermo groviglio di interessi e connivenze attorno agli ultimi atroci delitti

Minacce mafiose al segretario regionale dc?

Il numero « segreto » dell'esponente politico Rosario Nicoletti trovato nel covo di Bagarella luogotenente di Liggiò. Le indagini condotte dal vicequestore Boris Giuliano poi assassinato - Novità clamorose per il caso Spatola-Sindona

Dalla nostra redazione PALERMO — Il rompicapo occupa ormai da mesi polizia e magistratura. Finora tutto era rimasto segreto. Ieri mattina una indicazione, trapelata dalle complesse indagini sulla catena di delitti-simbolo della mafia...

l'altro anche un foglietto con su scritte sei cifre: 2) che tali cifre non corrispondono ad alcun telefono compreso nell'elenco, ma alla linea riservata del segretario regionale della Dc...

colonnello Giuseppe Russo, attende nei prossimi giorni di essere interrogato. Ma non sembra aver alcuna voglia di far rivelazioni. Fatto sta che da luglio, cioè dalla scoperta del covo, si svolge a Palermo quella drammatica catena di sangue che, dall'uccisione di Boris Giuliano...

Palermo. Per l'omicidio Mattarella, per esempio, il sostituto procuratore Grasso — che ascoltò tra i primi Nicoletti — adesso ha puntato gli occhi, sugli appalti affidati a privati dal Comune di Palermo.

E allo stesso tema si riportano anche gli ultimi sviluppi, tanto quelli a Palermo quanto quelli a Roma, delle inchieste sui « postini » di Michele Sindona, i fratelli Rosario e Vincenzo Spatola, collegati alla grande mafia americana.

Mentre gli avvocati di questi ultimi promettono prossime clamorose novità e rivelazioni, è saltato fuori che non solo negli uffici della loro impresa i due fratelli conservavano carte riguardanti opere comunali che avrebbero dovuto invece essere custodite al Comune...

Vincenzo Vasile

Le indagini dopo l'arresto a Reggio

Tre magistrati nel mirino di Masala e Scotoni

Dal nostro inviato REGGIO EMILIA — I nomi di tre magistrati bolognesi, accompagnati dalle relative schede informatiche, compaiono nell'agenda del « perfetto terrorista » trovato in possesso di Giancarlo Scotoni e Sebastiano Masala...

ra del capoluogo emiliano a rileggerci con più attenzione tutti i fascicoli bolognesi, accompagnati dalle relative schede informatiche, compaiono nell'agenda del « perfetto terrorista »...

Teste su Sindona, ha arrestato l'arresto

Tony Renis davanti al giudice «Io canto solo nei dischi...»

Durante l'interrogatorio è stato accompagnato negli uffici del CC per «riflettere» - Nuovo messaggio dei sedicenti «giustizieri»

ROMA — « Se tra gli italo-americani che aiutano noi cantanti negli Stati Uniti ci sono anche i Gambino, ben vengano io mi levo tanto di cappello! ». Complicità di questa spregiudicata affermazione, Tony Renis sorride ai giornalisti uscendo da un interrogatorio difficile di quattro ore.



Tony Renis

dona è stato «rilasciato» per non rendere un involontario servizio ai «pescecani» dell'alta finanza. Anche questo «comunicato», come quelli precedenti giunti l'anno scorso, appare fittizio e «segnali» di «avvertimenti».

Ma torniamo al drammatico interrogatorio di Tony Renis. Dal magistrato non è stato possibile avere notizie. Il cantante, uscendo dallo studio del giudice Imposimato con l'avvocato Roberto Ruggero, ha riferito ai giornalisti che gli è stato chiesto in quale periodo dello scorso anno egli si recò in America.

PROSEGUE IL PROCESSO SINDONA

Al processo contro Michele Sindona per il crack della «Franklin Bank» è continuata ieri la selezione per la composizione della giuria. Le operazioni, a quanto si è saputo, occuperanno anche la giornata di oggi.

Due romani sottufficiali di Marina a Taranto

Uccidono giovane a colpi di pistola: forse aveva danneggiato la loro auto

TARANTO — Due fratelli romani, sottufficiali della Marina militare, hanno ucciso, poco prima di mezzanotte in un bar in viale Virgilio, il fotografo Walter Luciano Lepre, di 21 anni, ritenendo che fosse il responsabile di un tentativo di furto compiuto nella loro automobile.

hanno notato che era stato rotto il parabrezza all'Alfetta di proprietà del più giovane dei due. Il sergente ha dato in escandescenze ed ha sparato tre colpi di pistola verso l'alto con la sua pistola. Il fratello lo ha tentato inutilmente di calmarlo e, secondo le sue dichiarazioni, lo ha disarmato.

dall'automobile ed è entrato. Il fratello era accanto al fotografo Walter Lepre, che giocava al flipper. I due hanno chiesto al Lepre, pare, spiegazioni sulla rottura del parabrezza dell'auto accusandolo dell'atto vandalico.

Le «donazioni» ai partiti

«Fondi neri» Italcasse: nuove richieste del Pm

ROMA — Nuove richieste di incriminazione per i trenta beneficiari degli assegnati versati ai partiti (centro sinistra) coinvolti nell'inchiesta sui «fondi neri» Italcasse. Le ha formulate ieri il sostituto procuratore Ierace dopo aver esaminato l'ultimo rapporto della Guardia di finanza sui beneficiari degli assegnati versati, con fondi occulti, dall'Istituto di credito. Tra i trenta, tutti accusati di concorso in peculato, figurano i segretari amministrativi della Dc Pucci e Micheli, dell'Psi Talamona, del Pri Battaglia, editore «L'Avanti!», Ferralolo e Faganelli e, nome nuovo nell'inchiesta, anche Sereno Freato, uno dei più stretti collaboratori dell'onorevole Moro.

sta del Pm (l'inchiesta viene continuamente aggiornata con nuove documentazioni) è scaturita dall'ultimo rapporto della guardia di finanza: questa avrebbe accertato che dietro ai nomi «fasulli» ci sono i fondi neri Italcasse. Le ha formulate ieri il sostituto procuratore Ierace dopo aver esaminato l'ultimo rapporto della Guardia di finanza sui beneficiari degli assegnati versati, con fondi occulti, dall'Istituto di credito. Tra i trenta, tutti accusati di concorso in peculato, figurano i segretari amministrativi della Dc Pucci e Micheli, dell'Psi Talamona, del Pri Battaglia, editore «L'Avanti!», Ferralolo e Faganelli e, nome nuovo nell'inchiesta, anche Sereno Freato, uno dei più stretti collaboratori dell'onorevole Moro.

Gian Pietro Testa